

- comma 9: divieto di effettuazione di spese per sponsorizzazione;
- comma 12: contenimento delle spese per missioni (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009.
- comma 13: contenimento delle spese di formazione nel 50% della spesa 2009;

Art. 8 Legge 122/2010 Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche

Comma 1: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/04 e del D.lgs. n. 81/08.

Tale comma riguarda sia le spese contenute nel capitolo "gestione immobili ed impianti" sia le spese di natura incrementativa riconducibili alla nozione di manutenzione straordinaria.

Legge 24/12/2012 n. 228 - legge di stabilità 2013

Comma 141 dell'articolo 1: prevede per il 2013 e 2014 un ulteriore limite di spesa per le amministrazioni incluse nell'elenco ISTAT, ovvero la limitazione della spesa per l'acquisto di mobili ed arredi nel 20% della media della spesa sostenuta per detti acquisti negli anni 2010-2011.

Alla luce della norma citata emerge che:

- la somma di € 18.850,38 pari all'80% della media della spesa 2010 (€ 21.184,96) e 2011 (€ 25.940,98) per l'acquisto di mobili e arredi deve essere versata in conto entrate al bilancio dello Stato in aggiunta alle norme già previste;
- il limite di spesa da applicarsi per il 2014 per l'acquisto di mobili e arredi è risultato pari ad € 4.712,59.

Art.1 comma D.L.101/13 convertito in legge 125/13

Comma 5: limitazione delle spese di consulenza per il 2014 nell'80% del limite 2013 (20% della spesa 2009).

Art. 15 D.L. 66/2014 convertito in legge 89/2014: contenimento delle spese per autovetture nel 30% della spesa 2011.

Volendo, pertanto, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione sono state, per i vari capitoli, le seguenti:

- a) Divulgazione e addestramento: le spese per "convegni" non dovevano superare per il 2014 complessivamente € 6.844 (pari al 20% di € 34.220 spesa da consuntivo 2009).
- b) Promozione consumo riso: la spesa complessiva non doveva superare, per il 2014, € 10.304 (20% di € 51.523 spesa complessiva da consuntivo 2009).
- c) Amministrazione:
 - spesa per autovetture: le spese per il 2014 non potevano superare € 6.957 (pari al 30% di € 23.192 spesa da consuntivo 2011);
 - spesa per rappresentanza: le spese per il 2014 non potevano superare € 89 (pari al 20% di € 448, spesa da consuntivo 2009);

- spesa per consulenze: le spese per il 2014 non potevano superare € 2.196 (pari al 80% di € 2.746 limite 2013).

d) Spese del personale:

- spesa per formazione: le spese per il 2014 non potevano superare € 1.492 (pari al 50% di € 2.985 spesa da consuntivo 2009);
- spese per missioni: le spese per il 2014 non potevano superare € 59.575 (pari al 50% di € 119.150 spesa da consuntivo 2009).

e) Spese per mobili ed arredi: le spese per il 2014 non potevano superare € 4.712,59.

Detti limiti risultano puntualmente osservati.

L'art. 6 comma 21 della legge 122/2010 prevede che *“Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa...sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni... ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.”*. La disposizione citata ha comportato per l'Ente il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in questione sia per quanto concerne la compilazione dell'apposita tabella da inviare alla Ragioneria dello Stato e contenente gli importi da versare per la loro verifica, sia per ciò che concerne i versamenti in tesoreria degli importi contenuti nella tabella suddetta e che trovano riscontro in bilancio tra gli *“oneri diversi di gestione”*.

L'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 ha introdotto, per gli enti individuati dall'elenco ISTAT più volte richiamato, una ulteriore misura di taglio e contestuale versamento allo Stato, ovvero quella relativa alla spesa sostenuta per consumi intermedi, ridotti, rispettivamente, del 5% e del 10% per il 2012 ed il 2013 e successivi, rispetto al dato 2010.

L'Ente, dopo aver formulato apposito quesito alla Ragioneria Generale dello Stato, ha operato il taglio delle spese per consumi intermedi al netto di quelle sostenute per l'esercizio di attività commerciali.

Nel mese di novembre 2013 è stato notificato all'Ente il Decreto Interministeriale di fissazione dei compensi degli organi amministrativi. Il decreto prevede il taglio del 10% di detti compensi a decorrere dal 01/01/2011, in base all'art. 6 comma 3 del D.L. 95/2012. Riassumendo, gli importi oggetto del versamento sono i seguenti:

art. 61 D.L. 112/2008 (Legge 133/2008) € 23.174

art. 6 comma 21 D.L. 78/2010 (Legge 122/2010) € 158.156

art. 8 D.L. 95/2012 (Legge 135/2012) € 142.764

art. 1 comma 141 L. 228/2012 € 18.850.

Come già indicato in nota integrativa l'Ente è in attesa di conoscere il parere del Ministero vigilante sull'applicabilità all'Ente medesimo dell'art. 50 comma 3 del D.L. 66/2014 concernente l'ulteriore riduzione del 5% della spesa per consumi intermedi ed il versamento in conto entrata statale della somma che ne deriva, considerato che il tenore letterale della norma escluderebbe l'Ente dal novero dei soggetti obbligati all'adempimento.

In conseguenza di ciò per il 2014 il relativo versamento in conto entrata statale non è stato effettuato.

D) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'art. 12 commi 1 e 2 lettere a) e b) del D.L. 98/2011, come convertito in legge dalla L. 111/2011, prevede che, a decorrere dal 2012, entro il 31 dicembre di ogni anno le amministrazioni di cui all'elenco redatto annualmente dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1 comma 3 del D.lgs. 196/2009 presentino al Ministero dell'Economia e Finanze-Dipartimento del Tesoro un piano di investimento immobiliare, aggiornabile ogni 30 giugno di ogni anno, da autorizzare con decreto di natura non regolamentare previa verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, nel quale vanno evidenziate le operazioni di acquisto e vendita dei beni immobili di loro proprietà, sia in forma diretta che indiretta. Con delibera del 20/12/2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente deliberava il nuovo piano triennale delle alienazioni e investimenti immobiliari, che, oltre a nuove alienazioni del patrimonio esistente e non più utilizzato, per l'anno 2014 comprendeva acquisti immobiliari per l'importo, definitivamente consolidatosi in € 1.140.000,00: la sede per la sezione di Codigoro (FE), una nuova sede per l'ufficio di Oristano, un box auto per la sezione di Pavia, un box auto per la sezione di Novara e nuovi terreni per il Centro Ricerche sul Riso in Comune di Castello d'Agogna (PV).

In data 13/05/2014 perveniva il decreto del 08/04/2014 di natura non regolamentare di cui al sopracitato art. 12 commi 1 e 2 lettere a) e b) del D.L. 98/2011, che autorizzava espressamente gli acquisti dell'Ente di cui al detto piano triennale.

In esecuzione di quanto sopra, nella primavera 2014, veniva pubblicato il disciplinare di vendita finalizzato alla cessione a mezzo trattativa privata di quattro immobili (magazzini di S. Giorgio di Lomellina, S. Angelo Lomellina, Rosasco e Gambolò, tutti siti in provincia di Pavia), con termine di ricezione delle offerte al 12/05/2014, che però non sortiva alcun esito.

Nell'estate 2014, veniva reiterata la procedura di asta pubblica in relazione a tre immobili [magazzini di Palestro (PV), Desana (VC), Casalvolone (NO)] per cui risultava già esperito un tentativo di asta pubblica, a cui si aggiungeva la messa in vendita dell'immobile di Codigoro (FE), località Mezzogoro, a mezzo di asta pubblica, di cui si era nel frattempo acquisita una nuova perizia di stima. Sopraggiunto il termine del 14/07/2014 per la presentazione delle offerte, tuttavia, anche tale incanto andava deserto.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19/11/2014 deliberava l'alienazione a mezzo trattativa diretta permanente dei quattro immobili (magazzini di S. Giorgio di Lomellina, S. Angelo Lomellina, Rosasco e Gambolò) siti in provincia di Pavia, attese sia le condizioni di obsolescenza e cattivo stato di conservazione degli stessi che la mancata ricezione di offerte nei diversi tentativi di vendita.

A metà del 2014 veniva esperita una ricerca per verificare le opzioni in vendita sia per l'ufficio di Oristano che per i box auto all'interno del centro storico-ztl delle città di Novara e Pavia, in

prossimità od a distanza ragionevole dalle relative sezioni. Invero, la ricerca relativa ai box risultava infruttuosa, mentre nel mese di settembre 2014 veniva individuato un immobile idoneo, per caratteristiche e ubicazione, ad ospitare l'ufficio di Oristano.

Dopo aver ottenuto i pareri di congruità dell'Agenzia del Demanio, l'Ente acquistava quanto segue: in data 21/10/2014, i terreni di ha 04.09.69 situati in prossimità del Centro Ricerche sul Riso in comune di Castello d'Agogna (PV); il 26/11/2014 la nuova sede per la sezione di Codigoro (FE), consistente in un'unità già occupata dall'Ente in forza di un contratto di locazione che sarebbe venuto a scadenza il 31/01/2015; da ultimo, in data 18/03/2015 l'immobile, classificato A/10, sito in via Mattei 92, da adibire una volta arredato e tinteggiato, a nuova sede dell'ufficio di Oristano.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 16/12/2014, deliberava il nuovo piano triennale delle alienazioni e investimenti immobiliari, che, oltre alle alienazioni del patrimonio esistente e non più utilizzato, per l'anno 2015 contempla l'acquisto di nuovi terreni, di ha 08.81.00, particolarmente idonei a consentire lo svolgimento dell'attività sementiera ed a realizzare sperimentazioni scientifiche di rilevante interesse per il Centro Ricerche sul Riso in comune di Castello d'Agogna (PV), per l'importo di € 403.000,00. La ratio di siffatto acquisto risiede, tra l'altro, nel possibile esproprio del fondo del Quadrivio interessato dal progetto definitivo dell'edificanda autostrada Broni-Pavia-Mortara, che se realizzato occuperebbe, espropriandoli, i 9/10 della superficie della proprietà dell'Ente.

All'atto della redazione delle presente relazione, perfezionatosi l'iter di acquisizione del parere di congruità dell'Agenzia del Demanio in ordine a siffatti terreni, l'Ente è in procinto di stipulare il relativo atto di compravendita.

Ad oggi, inoltre, sono in corso di cessione a mezzo trattativa privata tre immobili di proprietà dell'Ente [magazzini di Palestro (PV), Desana (VC), Casalvolone (NO)] il cui termine per la presentazione delle offerte, al momento di redazione della presente relazione, non è ancora decorso; viceversa, è in corso di predisposizione la nuova procedura di pubblico incanto per l'immobile di Borgolavezzaro, di cui si è recentemente acquisita una nuova perizia di stima e per quello di Codigoro (FE), località Mezzogoro.

Per il terzo anno, entro il prescritto termine del 31/07/2014 l'Ente aggiornava il censimento del proprio patrimonio immobiliare sul sito web Portale Tesoro promosso dal Ministero dell'Economia e Finanze in attuazione dell'art. 2 comma 222 della L. 191/2009 o Legge finanziaria 2010.

Relativamente ai terreni del Quadrivio, nel quadro del progetto definitivo di autostrada regionale Broni-Pavia-Mortara, nel 2014 l'Ente depositava presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le proprie osservazioni che lamentavano il pregiudizio arrecato dalla

realizzazione dell'opera all'Ente stesso: il Quadrivio, infatti, era interessato già dal primo percorso ipotizzato nel 2007 dal progetto preliminare di detta infrastruttura e, a seguito della pubblicazione del progetto definitivo con varianti promosso da Regione Lombardia, si trova quasi del tutto occupato da uno svincolo frutto di ripensamenti del tracciato sul territorio comunale di Castello d'Agogna. In data 03/10/2014, il Ministero si pronunciava, in accoglimento di alcune osservazioni ricevute al soggetto promotore richiedendo un'integrazione documentale, che veniva depositata nel mese di febbraio 2015, assegnando l'ulteriore termine del 14/04/2015 per la formulazione di eventuali nuove osservazioni.

In data 11/03/2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente stanziava l'importo di € 80.000,00 + IVA per l'esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria su tetto e facciate dell'edificio principale dell'azienda agricola Villa dei Prati presso il Centro Ricerche sul Riso. In data 29/11/2013, a seguito di confronto competitivo ex art. 125 del D.lgs. 163/2006, veniva disposta l'aggiudicazione definitiva. Il relativo contratto d'appalto veniva poi stipulato in data 11/02/2014 per l'importo di € 62.318,02 + IVA con un ribasso sulla base di gara pari al 20,127%, e la consegna dei lavori aveva luogo il giorno 20/02/2014.

Tali lavori si sono conclusi in data 05/08/2014, con un ritardo di 25 giorni naturali consecutivi sul termine ultimo fissato dalla Direzione lavori.

Si rammenta che, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18/07/2012, erano stati stanziati fondi per € 1.445.000,00 complessivi (= € 185.000 + € 1.260.000) per l'edificazione di nuove infrastrutture a supporto dell'attività del Centro Ricerche sul Riso, segnatamente nuove serre di ricerca in sostituzione di quelle già esistenti, ed un capannone di stoccaggio con annessa camera climatica, tettoie ed autorimessa per le attività di ricerca dell'Ente e per l'esercizio dell'attività sementiera.

In data 24/10/2013 veniva avviato il procedimento di scelta del contraente per la realizzazione del capannone, invitando a presentare offerta ex art. 122 del D.lgs. 163/2006 n. 10 imprese identificate in base a criteri di qualificazione tecnico-professionale, capacità finanziaria e localizzazione geografica. In data 27/11/2013 veniva disposta l'aggiudicazione provvisoria delle suddette opere, per l'importo di € 738.082,92 + IVA, pari ad un ribasso del 17,307% sulla base di gara, e si avviavano i controlli di cui all'art. 48 del D.lgs. 163/2006. L'aggiudicazione definitiva interveniva il giorno 31/01/2014 e l'Ente stipulava il contratto d'appalto il 28/03/2014. Il cantiere veniva consegnato a norma di legge in data 02/05/2014 all'impresa aggiudicataria, che avviava i lavori il 09/06/2014 e concludeva gli stessi il di 06/02/2015, con anticipo rispetto al termine contrattuale fissato all'11/02/2015.

In conformità a quanto indicato nel documento di valutazione rischi dell'azienda agricola Villa dei Prati, venivano disposte delle rilevazioni ambientali sulla presenza di amianto sulle tettoie dei fabbricati della cascina, i cui risultati pervenivano nel mese di luglio 2012. L'esito del rilievo era negativo per quanto concerne la dispersione di fibre d'amianto nell'aria, salva la raccomandazione di procedere allo smaltimento e sostituzione delle tettoie a copertura di tre delle cinque coperture nel termine di anni 3 a decorrere dall'esecuzione delle analisi. A tal fine l'Ente ha recentemente formalizzato l'incarico di eseguire i lavori predetti.

E) POLITICHE DEL PERSONALE

Sulla base delle disposizioni previste dall'art. 2428 del codice civile si evidenzia l'impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. L'Ente ha proseguito le politiche di sicurezza del personale assumendo i seguenti atti:

- confermando anche per il 2014 un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno;
- aggiornando i documenti di valutazione rischi;
- rinnovando al Direttore Generale, anche per l'anno 2014, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 40.000,00;
- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti.

Nel 2014 non si sono verificati infortuni.

Nel 2014, contrariamente ai programmi, non si è proceduto alla sostituzione di un dirigente e di una unità presso il servizio amministrativo, sulla base del documento programmatico deliberato dal Consiglio di Amministrazione in tema di contenimento della spesa e redatto su invito del Ministero vigilante.

Infatti il Consiglio di Amministrazione dell'Ente con delibera 14/04/2014 ha approvato il suddetto documento finalizzato alla riduzione della spesa ed inviato al Ministero vigilante.

In tale documento il Consiglio di Amministrazione, sulla base del progressivo invecchiamento dell'organico la cui età media raggiungeva all'epoca della stesura del documento oltre 50 anni, ipotizzava come misura finalizzata alla riduzione delle spese per il personale un programma di dimissioni incentivate od esodo volontario. Tale misura avrebbe dovuto riguardare il personale in possesso di un determinato requisito di età anagrafica.

Dal 13 maggio al 5 settembre 2014 il Consiglio non ha potuto dare attuazione al programma ipotizzato per carenza dell'organo di controllo, che ha impedito, per l'appunto, al Consiglio stesso di riunirsi.

Nelle more veniva emanato il D.L. 24/6/2014 n. 90, convertito con legge 114/2014, che all'art. 1, nell'intento di favorire il ricambio ed il ringiovanimento del personale, modificava le norme precedentemente vigenti in materia di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro aprendo nuove possibilità per coloro che hanno maturato il diritto a pensione anticipata secondo i requisiti di cui all'art. 24 commi 10 e 12 del D.L. 201/2011.

La portata innovativa della norma è stata definitivamente chiarita dalla circolare 2/2015 del 15/02/2015 emanata dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione. Tale circolare chiarisce come l'istituto della risoluzione anticipata da parte dell'amministrazione possa essere esercitato nei confronti di *tutte le categorie di dipendenti destinatari della pensione anticipata disciplinata dall'art. 24 commi 10 e 12 del D.L. 201/2011*, quindi anche ai dipendenti dell'Ente e non più solo ai dipendenti delle amministrazioni di cui al D.lgs. 165/2001, come era previsto dalla norma previgente.

L'utilizzo dell'istituto della risoluzione anticipata, le cui modalità applicative devono essere contenute in una delibera dell'organo amministrativo, risulta senz'altro vantaggiosa per l'Ente perché consente di non attivare l'esodo volontario i cui esiti dipendono, appunto, dalla volontà dei dipendenti, ma di mutuare la norma ed applicarla secondo i requisiti previsti dalla legge per la pensione anticipata.

Ciò comporta al contempo lo svantaggio che una buona parte dei dipendenti, nati attorno la metà degli anni 50 rientrerebbe contemporaneamente nell'applicazione della norma.

Ciò deve indurre ad una programmazione puntuale del processo di "ringiovanimento" poiché vi sono all'interno dell'Ente figure professionali particolarmente specializzate sotto il profilo tecnico-scientifico non reperibili sul mercato, alla cui formazione è necessario dedicare risorse economiche cospicue.

In tale ottica, così come accaduto in passato in un altro momento di forte ricambio generazionale (primi anni ottanta), l'Ente potrebbe attivare bandi per borse di studio per giovani laureati consentendo la formazione delle nuove risorse prima che i colleghi anziani lascino il servizio.

A tale scopo è necessario disporre di risorse all'uopo finalizzate, istituendo un apposito fondo che consente di non gravare il conto economico di ulteriori spese per il personale che comunque è da formare e da affiancare al personale in prossima uscita dal servizio.

F) INCLUSIONE DELL'ENTE NAZIONALE RISI NELL'ELENCO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI INSERITE NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 3 DELLA L. 196/2009

L'Ente Nazionale Risi risulta da sempre inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L. 196/2009, cosiddetto elenco ISTAT.

Figura nel novero degli enti produttori di servizi economici, ma precedentemente era già incluso nell'analogo elenco stilato annualmente dall'ISTAT come richiesto dall'art. 1 comma 5 della L. 311/2004. I criteri di redazione di detto elenco traggono spunto dal Reg. (CE) 2223/1996, o SEC95 – Sistema europeo dei conti, che individua norme definitorie e classificatorie in base a cui identificare le unità istituzionali in possesso dei requisiti per essere catalogate come pubbliche.

Inserire l'Ente nel cosiddetto elenco ISTAT, pertanto, comporta affermare la sua appartenenza ai soggetti che concorrono alla gestione delle finanze pubbliche.

Negli ultimi anni detto elenco ha assunto funzioni dapprima non riconosciute e viene sovente utilizzato come parametro per stabilire a quali soggetti debbano essere applicate le numerose norme di taglio della spesa pubblica, che dal 2006 in avanti si sono succedute e, spesso, cumulate l'una all'altra. Conseguenza diretta di tale politica è che l'Ente subisce considerevoli restrizioni alle sue facoltà di gestione finanziaria e patrimoniale, distogliendo una quota non trascurabile degli importi esatti a titolo di diritto di contratto, come sancito dalla sua legge istitutiva, dalle finalità che la stessa gli impone a beneficio degli utenti.

Per tali ragioni, l'Ente ha ritenuto di dover contestare l'applicazione a se medesimo delle norme di taglio alla spesa pubblica e ha individuato la causa di ciò nel suo inserimento nell'elenco ISTAT. Avendo appreso che alcuni enti, tra cui talune casse previdenziali, avevano impugnato l'elenco ISTAT contestando la propria inclusione nello stesso, dopo alcuni infruttuosi scambi di vedute con l'ISTAT medesimo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'opportunità che anche l'Ente ricorresse avverso tale provvedimento. Il ricorso (RG 10351/2012) è stato depositato a novembre 2012. In data 23/01/2013 si è svolta l'udienza in Camera di Consiglio per la trattazione della controversia ed in data 12/06/2013 il TAR Lazio ha pronunciato la sentenza che definiva il giudizio proposto dall'Ente Nazionale Risi avverso l'elenco ISTAT 2012. Il TAR ha rigettato il ricorso ritenendo che gli elenchi ISTAT 2010 e 2011 siano ormai "legificati" e pertanto la questione vada posta sul piano della legittimità costituzionale, senza motivare nel merito. Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 28/10/2013, ha quindi deciso, ritenendo importanti le motivazioni formulate nella sentenza del TAR Lazio e preoccupato delle implicazioni che derivano all'Ente per il fatto di essere incluso nell'elenco di cui qui in causa, di esperire ogni tentativo possibile per affermare la non inclusione dell'Ente Nazionale Risi nell'elenco di cui all'art. 1 comma 3 legge 196/2009 e tutte le implicazioni conseguenti, proponendo appello al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale avverso la sentenza del TAR Lazio.

Al momento della redazione della presente relazione non sussistono novità al riguardo.

G) ATTIVITA' SVOLTE IN AMBITO DIVULGATIVO, PROMOZIONALE E DI RICERCA PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DI RISO

In considerazione al fatto che nel corso dell'anno 2015 a Milano si terrà "Expo", l'esposizione universale di natura non commerciale che questa edizione sarà dedicata al cibo, avendo come titolo "Nutrire il pianeta. Energia per la vita.", il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di stanziare un fondo in bilancio necessario alla partecipazione dell'Ente in tale contesto. Dal 2013 sono iniziati intensi incontri con i responsabili di "Expo 2015" per verificare in quale modo ed in quale spazio l'Ente potesse al meglio partecipare a questa manifestazione internazionale esaltando l'eccellenza del riso italiano. Le possibilità a disposizione all'inizio dei contatti erano duplici:

- 1) partecipazione al cluster del riso, solo alla condizione di non dover favorire le attività degli altri paesi aderenti al cluster stesso (ad esempio Cambogia e Myanmar) nei confronti dei quali il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il supporto tecnico dell'Ente Nazionale Risi, stava richiedendo alla Commissione europea l'interruzione del flusso di importazione di riso lavorato a dazio zero in Europa che sta tutt'ora causando gravi problemi alla produzione comunitaria ed italiana in particolare. La partecipazione al cluster non è stata possibile a causa del fatto che l'Ente Nazionale Risi avrebbe dovuto dare ampio risalto alla risicoltura di questi Paesi Meno Avanzati e delle ingenti somme richieste dagli organizzatori del cluster stesso.
- 2) partecipazione a Padiglione Italia con le filiere nazionali. Anche tale possibilità non si è potuta concretizzare considerato che appena prima della definizione contrattuale all'Ente è stato comunicato per le vie brevi l'impossibilità di accogliere le richieste di adesione dell'Ente stesso.

Nel 2014 il Consiglio di Amministrazione, dopo essere stato informato dal Ministero vigilante della possibilità di partecipazione ad un padiglione finanziato dal Ministero stesso e dall'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, ha formalizzato la decisione di partecipare ad Expo 2015 all'interno del padiglione "Cibus è Italia - il padiglione Expo di Federalimentare" dove troverà spazio il meglio della produzione risicola italiana.

Il padiglione è una delle strutture più grandi dell'Esposizione e si sviluppa su due piani espositivi più una terrazza per incontri ed eventi. Il padiglione è stato realizzato da Federalimentare e da Fiere di Parma e, come detto, con il contributo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Per rappresentare al meglio la realtà del territorio italiano vocato alla risicoltura e per ottimizzare le risorse disponibili considerati i costi elevati connessi alla partecipazione ad "Expo 2015", si è ritenuto di costituire una "joint venture" tra le amministrazioni provinciali e le Camere di Commercio delle province maggiormente interessate alla risicoltura, demandando all'Ente Nazionale Risi il ruolo di capofila.

L'Ente Nazionale Risi, con l'intento di accrescere le occasioni di business e sviluppare le vendite verso nuovi e più ampi mercati, ha inteso offrire agli operatori la possibilità di essere presenti con l'Ente all'evento mediante la presentazione della propria azienda.

All'interno dell'area dedicata al riso, infatti, sarà predisposta una postazione interattiva contenente i marchi delle aziende che hanno manifestato il loro interesse alla proposta. Cliccando sul logo si aprirà una finestra nella quale l'azienda racconterà il proprio business e presenterà i propri prodotti.

Sarà inoltre organizzato un programma di incoming interamente dedicato a buyer ed operatori business del mondo food, selezionati tra top retailer, importatori, ho.re.ca, produttori e trasformatori dei mercati internazionali più rappresentativi per il settore alimentare italiano.

Alle aziende aderenti sarà inoltre data la possibilità di partecipare alle vendite on line dei propri prodotti mediante un apposito portale.

Come sopra anticipato, per creare efficienti sinergie l'Ente Nazionale Risi ha voluto fortemente coinvolgere le istituzioni del territorio. Infatti, nel 2014 l'Ente ha stipulato una convenzione con le Camere di Commercio di Alessandria, Biella, Novara, Oristano, Pavia, Vercelli e Verona e le Province di Alessandria, Mantova, Pavia e Vercelli.

Attraverso l'uso di un tavolo interattivo all'interno dello stand, i territori che hanno aderito al progetto realizzato dall'Ente Nazionale Risi potranno mostrare ai visitatori la bellezza del paesaggio risicolo e le varietà tipiche coltivate, comprese le particolarità delle IGP e DOP.

Sulla terrazza del Padiglione "Cibus è Italia" verranno inoltre organizzati sei eventi di divulgazione durante i quali sarà presentato al pubblico internazionale il "Sistema Riso Italia" caratterizzato da una profonda connessione tra coltura e cultura risicola con bellezze paesaggistiche uniche e da un elevato grado di qualità del prodotto. Il tutto rappresentato dal piatto per eccellenza: il risotto.

Anche per l'anno 2014, purtroppo, occorre registrare l'impossibilità, per l'Ente, di poter adempiere ad un suo fine istituzionale, ossia svolgere azione di promozione per accrescere il consumo del riso. Il Consiglio di Amministrazione non ha infatti potuto delineare un vero piano promozionale, in considerazione dei limiti di spesa e delle disposizioni previste dalla legge 122/10 in materia di pubblicità, come specificato al paragrafo "Riduzioni di spesa", non consentendo all'Ente di svolgere una importante finalità statutaria.

Come anticipato al punto I) F) della presente relazione, non vi è stato alcuno sviluppo nel ricorso avanzato dall'Ente contro l'inserimento nell'elenco delle amministrazioni che concorrono a formare il conto economico ISTAT, promosso proprio perché il Consiglio di Amministrazione ritiene di mancare ad alcuni dei propri compiti istituzionali. L'Ente quindi, nelle more di addivenire ad una conclusione di tale pratica, nel 2014 ha condotto attività istituzionali di notevole impatto comunicativo (pur mantenendosi nei limiti di spesa imposti), volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano. Di seguito si elencano tali attività.

1. In considerazione dell'entrata in vigore, dal gennaio 2014, della nuova Politica Agricola Comune, il Consiglio di Amministrazione ha inteso organizzare incontro tecnico-politico dal titolo "Progettiamo insieme il futuro della nostra risicoltura – Quali opportunità offre la nuova PAC?". Nell'ambito della nuova PAC, infatti, per alcune tematiche di specifico interesse della filiera risicola erano ancora da definire le scelte che lo Stato Membro avrebbe dovuto attuare;

l'incontro era quindi volto ad esaminare alcuni temi di politica economica (PMA, PSR) per illustrare al settore le criticità e per valutare gli orientamenti della filiera, al fine di raccoglierne i suggerimenti e le problematiche e farsi portavoce degli stessi presso le competenti autorità politiche preposte alla definizione delle misure in discussione. La riunione si è svolta presso il Centro Ricerche sul Riso in data 18/02/2014 ed ha coinvolto, quali relatori, assessori regionali, funzionari del Ministero vigilante, rappresentanti delle organizzazioni sindacali agricole ed industriali.

2. Nell'ambito dell'esposizione "Fiera in campo" tenutasi a Caresanablot (VC) dal 19 al 23 febbraio 2014 l'Ente ha allestito uno stand istituzionale, divulgando le corrette informazioni sul riso e sul suo utilizzo. La giornata del 21/02 è stata riservata alle scuole, con dimostrazioni della lavorazione del riso.
3. Il concetto di alimentazione sana assume sempre più importanza nella vita quotidiana ed ancor più importanza assume il fatto di impararlo da giovani tali concetto, in quanto un giovane informato sarà un consumatore attento e preparato. "Alimentazione e salute" è un binomio inscindibile che il Consiglio di Amministrazione ha inteso veicolare nell'ambito di una giornata educativa rivolta alle scuole primarie e secondarie di Vercelli. Avvalendosi della collaborazione di Fondazione Umberto Veronesi, organismo di rinomanza internazionale attivo anche nell'ambito della divulgazione scientifica tramite progetti per le scuole, campagne di sensibilizzazione e pubblicazioni, in data 17/09/2014 è stato organizzato l'evento "Bimbi in cucina, mamme in classe" per informare i bambini e fornire loro gli strumenti utili ad operare una scelta alimentare e consapevole e praticabile nella quotidianità, veicolando il concetto che un'alimentazione sana è anche gustosa, varia ed appetitosa e che il riso è uno dei prodotti base di detta alimentazione. I bambini sono diventati gli attori protagonisti della giornata in cucina tramite laboratori nell'ambito dei quali sono stati realizzati piatti, a base di riso, sani, golosi e rapidi, imparando i giusti e corretti abbinamenti. Coordinatore di questa iniziativa è stato Marco Bianchi, noto testimonial e divulgatore in campo alimentare/salutistico. L'evento ha compreso anche un percorso educativo completo, riguardante la coltivazione del riso, l'acqua ed il territorio, per veicolare le corrette informazioni sul cereale a livello generale. La manifestazione ha riscosso una notevole adesione da parte delle scuole, con circa 120 alunni partecipanti.
4. In occasione del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, l'Italia ha organizzato, nel proprio paese, una riunione del Consiglio dei Ministri allo scopo di mostrare alle delegazioni le eccellenze del territorio nazionale. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in data 29/09, preceduta dai lavori del Comitato Speciale Agricoltura, ha voluto appositamente organizzare una riunione del Consiglio dei Ministri agricoli europei a Milano ed ha richiesto all'Ente di ricevere i delegati del Comitato Speciale Agricoltura presso il proprio Centro Ricerche sul Riso per far conoscere loro l'importanza della risicoltura italiana, primo paese produttore di riso nell'Unione europea. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi accolto volentieri l'invito del Ministero, reputando l'occasione estremamente importante per

divulgare ai rappresentanti delle delegazioni i valori ambientali legati alla coltivazione del riso e rendere gli stessi edotti delle attività di ricerca scientifica messe in atto dall'Ente stesso, fornendo loro dati ed informazioni relativi ai progetti scientifici da parte del Centro Ricerche sul Riso ed oggetto di discussione in ambito comunitario. La giornata è iniziata con l'accoglienza dei delegati a Milano ed il trasferimento al Centro Ricerche sul Riso in Castello d'Agogna (PV), potendo già così illustrare durante il viaggio la realtà risicola italiana. All'arrivo è stata offerta una degustazione di risotti (piatto tipico della tradizione risicola nazionale), per far conoscere al meglio le molteplici proprietà del riso italiano e la sua versatilità in cucina. Successivamente i delegati hanno assistito ad una proiezione di un filmato in inglese illustrante il ciclo colturale e lavorativo del riso e quindi sono stati accompagnati nella visita alle diverse attività realizzate in campo e presso i laboratori, oltre a visionare la banca del germoplasma e la mostra fotografica "Underwater farming". I partecipanti sono stati ottanta circa ed hanno espresso notevoli apprezzamenti per il lavoro svolto dall'Ente, così come congratulazioni sono state espresse da parte del Ministero italiano.

5. L'Associazione Femminile Agricola "Donne & riso" di Vercelli, che raggruppa le imprenditrici femminili agricole, conferisce annualmente un premio ad un personaggio femminile di spicco che direttamente od indirettamente ha contribuito alla buona diffusione e promozione del riso italiano come prodotto salubre e di qualità. L'edizione del 2014 vedeva premiata Katia Ricciarelli, personaggio, quindi, di elevata notorietà. In tale contesto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di organizzare un convegno, svoltosi il 16 novembre a Vercelli, per divulgare aspetti legati al riso italiano, incentrando la tematica sulla commistione tra "riso e arte". La personalità ha richiamato un notevole afflusso di pubblico, oltre a fornire da eco mediatico importante, costituito da autorità locali, operatori della filiera, rappresentanti del mondo scientifico e partecipanti più in generale.
6. Al fine di divulgare maggiormente e capillarmente i benefici del riso italiano, le sue caratteristiche e la sua versatilità, il Consiglio di Amministrazione ha deciso l'organizzazione di un convegno dedicato proprio a "Le mille virtù del nostro riso italiano" che si è svolto il 22 novembre presso la Borsa Merci di Mortara (PV). Esperti in diversi campi, nutrizionale, salutistico, culturale e gastronomico, moderati dal Direttore Generale dell'Ente, hanno illustrato al folto pubblico le peculiarità del riso nei diversi campi, suscitando interesse e partecipazione.
7. Nel corso del 2013 è stata realizzata una mostra fotografica "itinerante" al fine di sensibilizzare i rappresentanti politici dei diversi Stati Membri sull'importanza della risicoltura per l'ambiente ai fini di una adeguata tutela nell'ambito della PAC di prossima entrata in vigore. La mostra consiste in immagini di forte impatto scenografico, corredate da didascalie multilingue (italiano, inglese, francese e spagnolo), dedicate alla risicoltura ed al ruolo che le risaie hanno nella conservazione dell'acqua e nel mantenimento di un habitat che favorisce la biodiversità e la sopravvivenza di molte specie di aironi, per spiegare il delicato equilibrio tra la realtà risicola e l'ambiente in cui si coltiva il riso. Lo scopo è infatti quello di illustrare artisticamente questa

realità agricola, molto spesso sconosciuta o rispetto alla quale si sono diffuse percezioni sbagliate, come il fatto che la pianta di riso “consuma” molta acqua. “Underwater farming” è il titolo della mostra, realizzata in collaborazione con il Comune di Sartirana Lomellina (PV), l’Associazione di Irrigazione Ovest Sesia e l’Associazione Industrie Risiere Italiane. Trattandosi di mostra itinerante, per una più capillare divulgazione dei concetti con questa espressi l’Ente ha provveduto a fornirla in comodato gratuito a chi ne ha fatto richiesta anche nel 2014.

8. L’Ente, nell’adempiere al proprio ruolo istituzionale di promozione del consumo del riso, ha contribuito alla realizzazione di numerose altre iniziative divulgative realizzate da terzi sul territorio italiano, per le quali ha messo a disposizione il proprio personale, le proprie pubblicazioni od ha fornito il patrocinio gratuito. Sempre più, infatti, viene richiesta la partecipazione del personale dell’Ente a manifestazioni, in quanto, con tale presenza, viene garantita la corretta divulgazione delle informazioni sul riso; inoltre, durante tali iniziative il personale dell’Ente realizza vere e proprie prove dimostrative di lavorazioni del prodotto, che, a maggior ragione, contribuiscono a rendere visibili quali siano gli aspetti della naturalità del prodotto stesso e della sua trasformazione. Di seguito si elencano le principali iniziative alle quali l’Ente ha partecipato istituzionalmente:
 - 8.1. In data 13 marzo l’Ente ha partecipato ad una serata dedicata alla promozione di alcune varietà storiche italiane, precisamente Carnaroli, Vialone Nano e Baldo; l’intervento del personale tecnico dell’Ente è stato richiesto al fine di illustrare la storia, le caratteristiche e l’utilizzo in cucina di tali varietà, oltre, naturalmente, ad illustrare più in generale aspetti della risicoltura ed attività condotte dall’Ente stesso.
 - 8.2. Nei giorni 3 e 4 maggio l’Ente ha presenziato nel corso della manifestazione “Il fiore il lago” tenutasi a Gravellona Lomellina (PV), con l’allestimento di uno stand istituzionale presso il quale era presente proprio personale predisposto a fornire informazioni, effettuare dimostrazioni della lavorazione del riso e distribuire materiale editoriale.
 - 8.3. In data 8 giugno l’Ente ha presenziato istituzionalmente nel corso della manifestazione “Una giornata in paradiso” tenutasi a San Martino Siccomario (PV), con allestimento di stand e proprio personale predisposto a fornire informazioni, effettuare dimostrazioni della lavorazione del riso e distribuire materiale editoriale.
 - 8.4. L’Ente ha presenziato alla manifestazione “Sagra del mangiar sano” realizzata a Mortara (PV) in data 14 giugno; anche in questo caso il personale tecnico dell’Ente ha presenziato nell’apposito stand allestito, fornendo informazioni e distribuendo materiale divulgativo
 - 8.5. In data 15 luglio l’Ente ha partecipato alla manifestazione “Visita in risaia”, una giornata divulgativa che illustrava la coltivazione del riso con metodo tradizionale con semina in acqua. Al termine degustazione di piatti di riso da parte di cuochi, che erano stati “formati” sul corretto utilizzo delle diverse varietà di riso in cucina. I tecnici sono stati coinvolti nell’attività divulgativa dell’evento svoltosi a Garlasco (PV).

- 8.6. Un altro stand istituzionale è stato organizzato all'interno della giornata divulgativa svoltasi a Vigevano in data 29 agosto, con presenza di personale tecnico predisposto a fornire informazioni e materiale divulgativo. Detto evento segue una giornata di carattere specificatamente tecnica rivolta agli operatori del settore e nell'ambito della quale l'Ente realizza un convegno per illustrare i risultati delle proprie attività.
- 8.7. In data 14 settembre l'Ente ha realizzato uno stand istituzionale all'interno della manifestazione "Agricoltura" tenutasi a Cassolnovo (PV), con proprio personale tecnico preposto a presenziare al fine di effettuare dimostrazioni della lavorazione del riso, fornire informazione e distribuire materiale divulgativo.
- 8.8. Nel periodo 03-06/10 in Pavia si è svolta la manifestazione "Autunno pavese", la vetrina delle eccellenze enogastronomiche della provincia di Pavia, nell'ambito della quale l'Ente ha allestito uno stand, dove il personale dell'Ente era impegnato a mostrare la lavorazione del riso ed a distribuire materiale informativo. In tale evento è stata ospitata anche la mostra fotografica "Underwater farming", con massiccia affluenza di visitatori.
- 8.9. La presenza dei tecnici dell'Ente è stata richiesta anche all'interno di una serata organizzata dalla delegazione di Milano dell'Accademia Italiana della Cucina, per illustrare le peculiarità e le caratteristiche del riso italiano. Tale evento si è svolto in data 16 ottobre. L'Accademia, grazie alle informazioni fornite, ha anche realizzato l'opuscolo "La cucina del riso" rivolto ai delegati.
- 8.10. Nel periodo 17-19 ottobre a Novara si è svolto l'evento "Expo Rice 2014", tre giorni dedicati al riso, anche in preparazione dell'evento "Expo 2015", densi di eventi gastronomici, culturali, storici, turistici. L'Ente ha partecipato con l'allestimento di uno stand istituzionale.

H) ART. 7 D.M. 27/03/2013

Come specificato nelle premesse della presente relazione il bilancio 2014 si caratterizza per essere il primo conto consuntivo redatto sulla base del complesso corpo normativo derivante dall'applicazione dei principi fissati dalla L. 196/2009 e dalle norme dalla stessa derivate.

Nella seconda parte del 2013 si sono tenuti incontri presso il Ministero vigilante e presso il Ministero dell'Economia e Finanze per definire gli adempimenti in capo all'Ente, ma soprattutto per individuare le missioni e programmi.

L'Ente ha provveduto a concordare con il Ministero vigilante, tra le missioni del bilancio dello Stato, quella più in linea con le proprie finalità istituzionali ed il programma corrispondente.

Le attività dell'Ente risultano, sin dalla stesura del budget preventivo, inquadrate come segue:

MISSIONE 009: *Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.*

PROGRAMMA 006: *Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e dei mezzi tecnici di produzione.*

Pertanto, l'art. 7 in oggetto che prevede nell'ambito della presente relazione la redazione di un prospetto per finalità di spesa articolata in missioni e programmi, in concreto *non risulta applicabile* all'Ente per l'univocità sia della missione che del programma.

Ciò nonostante l'Ente, nell'ambito della missione e programma attribuiti, ha sin dalla fase di previsione individuato le attività principali sulle quale assegnarsi gli obiettivi, come è già stato evidenziato nella parte che precede dedicata al *Rapporto sui risultati*.

Nelle pagine che seguono vengono illustrate in modo descrittivo le attività dell'Ente indicando le schede obiettivo corrispondenti.

2) **L'ATTIVITA' SVOLTA**

A) **ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE**

Nel corso della campagna di commercializzazione 2013/2014 l'Ente Nazionale Risi non ha operato nella sua veste di "organismo pagatore" attesa la situazione di mercato che non ha richiesto l'attivazione della misura prevista dalla regolamentazione comunitaria.

Nel corso della campagna 2013/2014 i prezzi di mercato del risone, infatti, si sono situati ben al di sopra della soglia di riferimento (150,00 €/t). La Commissione, pertanto, non ha attivato la modalità di acquisto tramite gara; ne consegue che le scorte di intervento sono rimaste immutate a livello zero.

Intervento sul mercato del riso

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Tale regolamento ha abrogato il regolamento (CE) n. 1234/2007 relativo all'OCM unica che per il risone prevedeva due modalità di acquisto all'intervento:

- la modalità "classica" di acquisto, in caso di prezzi di mercato inferiori al prezzo di riferimento pari ad € 150 per tonnellata;
- la modalità di acquisto tramite gara, eventualmente attivata dalla Commissione europea attraverso la pubblicazione di apposito regolamento per stabilire, in particolare, la quantità acquistabile ed i periodi di apertura e chiusura della procedura d'acquisto.

La prima modalità, quella "classica", non era applicabile in quanto il regolamento aveva fissato un quantitativo di zero tonnellate.

Il regolamento (UE) n. 1308/2013, insieme al regolamento (UE) n. 1370/2013, stabilisce che l'acquisto del risone all'intervento possa avvenire solo tramite la procedura di gara ad un livello di prezzo che non superi la soglia di riferimento che è stata fissata ad € 150 alla tonnellata.

Considerata la normativa vigente nel 2013, che prevedeva due modalità di cui solo una applicabile (tramite gara), il nuovo impianto normativo non ha cambiato nulla nella sostanza.